

lo sport in tv

<b>12,20</b> Rai Sport Notizie Rai3
<b>13,00</b> Tennis, torneo di Mosca Eurosport
<b>14,55</b> Baseball, playoff Mlb Tele+
<b>16,05</b> Tiro con l'arco RaiSportSat
<b>18,00</b> Sportsera Rai2
<b>18,00</b> Giro provincia di Lucca RaiSportSat
<b>20,45</b> Champions: Genk-Roma SportStream
<b>20,45</b> Champions: Inter-Lione Canale5
<b>23,10</b> Pressing Champions League Rete4
<b>02,00</b> America's Cup, 1° round robin Rai2



## La prova tv inchioda Tacchinardi e Tudor

I due juventini squalificati dal giudice sportivo attraverso le immagini

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato i centrocampisti della Juventus, Tacchinardi e Tudor, facendo ricorso alla cosiddetta prova televisiva. Durante Juve-Parma di sabato scorso erano sfuggiti all'arbitro Cassarà alcuni "momenti fondamentali" che sono stati ricostruiti dal giudice attraverso le immagini televisive. Laudi è squalificato per due giornate Tacchinardi, per aver colpito Lamouchi (poi espulso dall'arbitro) con un calcio all'indietro «all'altezza dei testicoli», «gesto violento», «chiara è l'intenzionalità finalizzata a colpire l'avversario». Una giornata a Tudor per aver «afferrato con la mano destra i capelli di Benarrivo (che era disteso a terra), li stringeva, compiendo un movimento come per sollevare da terra il capo di Benarrivo». Per «espressioni irrispettose nei confronti dell'arbitro» sono stati squalificati due giocatori del Parma: Junior e Adriano.

Questo l'elenco completo degli squalificati. Stop di due giornate per Tacchinardi (Juventus), Bachini (Brescia) e Sergio Conceicao (Inter); una giornata di squalifica per Tudor (Juventus), Ambrosini (Milan), Dellas (Roma), Falcone (Bologna); Antonio Filippini (Brescia), Doni (Atalanta), Lamouchi, Junior e Adriano (Parma). L'allenatore della Roma Fabio Capello è stato punito con l'ammonizione e un'ammenda di 5.000 euro per le proteste sul finire di Brescia-Roma.

Coppa Uefa

L'Hertha Berlino si è qualificato per il 2° turno battendo ieri gli scozzesi dell'Aberdeen (Scozia) 1-0 (rete di Preetz). All'andata il match era terminato 0-0. Passa anche l'Austria Vienna nonostante la sconfitta (1-0) rimediata a Kiev contro lo Shakhtar Donetsk. Gli ucraini erano stati sconfitti 5-1 nella gara d'andata. Nel terzo anticipo di ieri i polacchi dell'Amica Wronki hanno passato il turno ai danni degli svizzeri del Servette: 3-2 in per i polacchi in Svizzera, 2-1 per gli svizzeri ieri in Polonia.

**E non finisce qui!**  
in edicola  
con l'Unità la cassetta  
con le immagini più belle  
del 14 settembre  
a euro 4,50 in più

# lo sport

**E non finisce qui!**  
in edicola  
con l'Unità la cassetta  
con le immagini più belle  
del 14 settembre  
a euro 4,50 in più

## Oktoberfest rosso, brinda Inzaghi

Il Milan passa 2-1 a Monaco sul Bayern grazie a due gol-spettacolo del centravanti

Giuseppe Caruso

**MONACO DI BAVIERA** E sono tre. Tre vittorie su altrettante gare per il Milan di coppa, nel girone considerato il più duro di tutta la manifestazione. E sette gol per Pippo Inzaghi che gela l'Olympiastadion con un colpo di testa a pochi minuti dalla fine dopo aver passeggiato sul Lens e sul Deportivo La Coruña. Ancelotti presenta in casa del Bayern la stessa formazione dei primi due incontri. Solita difesa a quattro, Pirlo in posizione di playmaker e Rui Costa ad ispirare Rivaldo ed Inzaghi.

I padroni di casa da parte loro devono rinunciare a giocatori importanti come Lizarazu, Scholl e Santa Cruz, ma presentano comunque pezzi da novanta come Ballack ed Elber. Il Bayern è molto aggressivo fin dai primi minuti, deve vincere per non complicare e di molto il suo cammino in Europa.

Il Milan subisce la fisicità degli avversari, e sembra non voler nemmeno provare, appena può, a sviluppare il suo gioco fatto di possesso palla e di improvvise accelerazioni. Forse perché è proprio sul mantenimento della sfera che i rossoneri trovano difficoltà, grazie al pressing dei tedeschi che tuttavia non sviluppano mai azioni veramente pericolose e fanno correre qualche pericolo a Dida soltanto su tiri tiri dalla distanza di Ballack e Ze' Roberto.

I rossoneri davanti non si vedono quasi mai ed Inzaghi sembra troppo isolato, visto che il sosia di Rivaldo si ostina a sostituire l'originale in queste prime uscite milanesi ed il resto della squadra non lo appoggia. Gli uomini di Ancelotti infatti sembrano puntare allo 0-0, mantenendo un atteggiamento molto prudente.

La ripresa parte con lo stesso copione del primo tempo, ossia Bayern in avanti e Milan a difendersi, ma al primo affondo i rossoneri passano. Tutto merito di Seedorf che protegge la palla, triangola con Rivaldo mettendo fuori causa l'intera difesa del Bayern ed appoggia ad Inzaghi che deve soltanto spingere in rete. Ma è soltanto una fiammata, perché i tedeschi raggiungono subito il pareggio con Pizarro, disastroso fino a quel momento, ma bravo nell'occasione a raccogliere il perfetto cross di Salihamidzic.

La partita diventa più bella, perché il Bayern prova nuovamente a vincere ed il Milan inizia a distendersi bene in contropiede. I tedeschi prendono leggermente il sopravvento e Ballack impegna Dida con un gran tiro da fuori. Ancelotti a questo punto pensa a coprirsi e toglie Rivaldo inserendo Ambrosini ed avanzando Rui Costa a supportare Inzaghi. La mossa toglie peso offensivo alla sua squadra che non riesce così ad approfittare degli spazi offerti dagli avversari, in netto calo fisico. L'allenatore rossoneri inserisce così Serginho al posto di Pirlo, per sfruttare la velocità del brasiliano. Il Milan si rende subito più pericoloso in avanti e tiene bene il campo, mentre il Bayern sembra non contenere le folate rossonere. E così su splendida azione di rimessa iniziata da Seedorf (colpo di tacco da manuale), Serginho vola sulla fascia sinistra e mette in mezzo dove Inzaghi è bravissimo ad anticipare il suo marcatore ed a battere Kahn.

Nell'altro match del gruppo Deportivo-Lens 3-1.



Uno dei numerosi corpo a corpo di ieri a Monaco: Rivaldo e Hargreaves si contendono la palla a centrocampo

### Juventus-Newcastle 2-0

## Risolve Del Piero Paura per Di Vaio

Massimo De Marzi

**TORINO** La Juve supera l'esame di inglese, batte il Newcastle e si invola verso la seconda fase di Champions League. I bianconeri devono ringraziare una volta di più il solito straordinario Del Piero: segna la doppietta e risolve una partita rognosa che ha confermato il momento difficile della squadra di Lippi, dopo la grande paura avuta col Parma. E, a proposito di paura, per fortuna si risolve nel migliore dei modi lo spavento procurato dall'incidente di Di Vaio.

La Juve, come è ormai tradizione nelle sfide europee, diventa la Signora in bianco e cede al Newcastle il diritto di vestire la maglia bianconera. Gli inglesi si affidano ad un prudentissimo 4-5-1, col solo Shearer di punta, ma il volto prudente scelto da Robson non significa rinuncia al gioco, visto che sono gli ospiti a partire meglio. La Juve fatica ad aumentare le cadenze, sulle fasce non si trovano sbocchi, Nedved e Del Piero sono ben

ingabbiati dalle "torri" del Newcastle così, a parte un colpo di testa di Marco Di Vaio, le iniziative più importanti arrivano dalle improvvise accelerazioni di Thuram. Al minuto 13 cala il gelo sul Delle Alpi: in un duro scontro aereo con O'Brien, Di Vaio crolla a terra svenuto. I sanitari della Juve accorrono subito, il giocatore viene portato via in barella con la maschera dell'ossigeno, ma per fortuna riprende i sensi già prima di essere trasportato all'ospedale delle Molinette per accertamenti (trauma cranico).

Si ricomincia a giocare e Lippi è costretto ad inserire Trezeguet. Il francese si presenta subito sfiorando il gol con una gran girata sventata dal portiere Given e sul calcio d'angolo susseguente manca di un soffio l'appuntamento con la deviazione decisiva. La Juventus sembra prendere in mano la gara e al 22' solo la traversa dice di no alla sventola di sinistro di Del Piero. Al 47' il Newcastle sfiora il colpo grosso in contropiede, con una lunga fuga di Dyer che Robert conclude con una botta sulla quale Buffon è miracoloso.

Nella ripresa le giocate dei campioni d'Italia sono sempre fiammate, numeri isolati. A togliere le castagne dal fuoco a Lippi è il solito Del Piero, che al 20' indovina una traiettoria perfetta sul punizione. Shearer replica subito per il Newcastle, ma il fuorigioco di Dyer rende inutile il colpo di testa vincente del centravanti. Allora Del Piero capisce che non è il caso di scherzare e chiude i conti con un bel destro.

Nell'altro incontro del gruppo E Feyenoord-Dinamo Kiev 0-0.

### la nota

## LEGGE DILETTANTI IL GOVERNO GIOCA A NASCONDERSI

Nedo Canetti

Il governo Berlusconi prende in giro gli sportivi italiani. Dalla Finanziaria l'ennesima prova. Nel pur corposo testo di ben 45 articoli, non c'è una riga sulle società sportive dilettantistiche, com'era stato, invece, promesso. Ricapitoliamo. Lo scorso anno, il sottosegretario con delega allo sport, Mario Pescante, si produsse in un faticoso tour per illustrare ai dirigenti delle società un disegno di legge del governo. Il progetto prevedeva, insieme al riconoscimento giuridico, robuste facilitazioni fiscali e tributarie. Il testo non arrivò mai al Consiglio dei ministri per deficienza (sentenzia Tremonti) di copertura finanziaria. Alle giustificazioni di tutto il dilettantismo si rispose annunciando una strada più breve, addirittura un decreto-legge. In effetti nel famoso provvedimento-omnibus (quello, per capirci, che cancella il Coni finora conosciuto), ricomparvero le misure. Arrivato il decreto al voto del Parlamento, inopinatamente, l'articolo sulle società sportive venne stralciato perché la prevista copertura era stata dirottata per le misure contro la siccità. Nuove proteste e nuova promessa. Di tornare ad un ddl di legge ad hoc, che viene presentato al Consiglio dei ministri del 2 agosto. Succede, però, che il testo non risulta depositato in Parlamento, nonostante siano passati due mesi dall'annuncio. Interrogato sui motivi del ritardo, un imbarazzato Pescante risponde che è stato bloccato dal solito Tremonti, che non vuole scuire una lira per lo sport. L'ex presidente del Coni però si dice fiducioso di poter inserire i famosi benefici fi-

scali nella Finanziaria. Arriva la Finanziaria e anche l'ennesima presa per i fondelli. Di società dilettantistiche, nemmeno l'ombra. Tanto per cambiare, si rigetta tutta la colpa su Tremonti, parafalmine di tutte le proteste, che ecciterebbe ancora - sulla copertura. Invece di nascondersi. Pescante a chi - dal presidente della Fidal, Gianni Gola al presidente della Lega calcio dilettanti, Carlo Tavecchio - chiede lumi, fa un'altra promessa. Spera, insieme al riconoscimento giuridico, di emendare la Finanziaria «fra Camera e Senato». Probabile altra bufala.

Il 2 agosto, dopo il Consiglio dei ministri, il sottosegretario delegato proclamò che si trattava di «un grande giorno per lo sport italiano»: gli fecero eco altri personaggi della nomenclatura Coni, come Franco Carraro e Gianni Petrucci. Ora tacciono, tutti occupati a spartirsi i posti nella Coni servizi spa. Anche il deputato di Fi, Sabatino Aracu, responsabile sport di Fi e presidente di una federazione dilettantistica, si trincea in un religioso silenzio mentre Paolo Barelli, altro presidente (del nuoto) e vicepresidente dei senatori di Fi, riesce a borbottare che trattasi di «un equivoco». Ci sarebbe solo da ridere, se la cosa non fosse tremendamente seria per le società che rischiano di chiudere i battenti.

Ultima annotazione: è troppo facile scaricare sempre tutto sulle spalle di Tremonti. È il governo, nel suo complesso, con Urbani e Pescante in prima fila, che volta le spalle allo sport. Un altro capitolo, dopo l'affossamento dell'autonomia del Coni, lo scippo della schedina, il finanziamento-ricatto.

In un libro di Marco Pastonesi la storia di Maciste Battaglini, il grande rugbysta azzurro morto il primo gennaio del 1971 all'età di 52 anni

## «Maci», la prima leggenda del rugby italiano

Giampaolo Tassinari

Chiunque capiti a Rovigo e domandi alle persone di mezza età che cosa ha rappresentato nella loro infanzia Mario Battaglini, per tutti *Maci* diminutivo di Maciste, sentirà risponderci quasi all'unisono: «Un mito, un qualcosa di immenso, forse tutto, o meglio, di più di tutto». Maci Battaglini, classe 1919 dal quartiere di San Bortolo (Rovigo), è stato il primo vero personaggio leggendario del rugby italiano quando ancora questa meravigliosa disciplina sportiva era considerata «un'attività per pochi matti, giusto quattro gatti che si beccavano un sacco di legnate sui campi polverosi alla domenica».

In questa atmosfera Maci ha rappresen-

tato un concreto esempio di muscolarità e stazza polesane, forgiato nelle ristrettezze economiche degli anni trenta e dalla desolazione e miseria di una ricostruzione post-bellica particolarmente amara per i rovigoti.

Un giocatore amato, stimato, temuto ma comunque rispettato perché in campo come nella vita ha sempre saputo portare avanti la sua onestà di fondo, la sua disarmante semplicità condita da un coraggio fuori dal comune che gli ha fatto ben presto prendere decisioni rapide e spesso pericolose come quando nella sacca del Don durante la Seconda Guerra Mondiale salva un commilitone ferito sotto il tiro delle armi nemiche.

L'esuberanza e l'imponenza atletica di

Maci vengono notate, ad ostilità terminate, dalla soprafina scuola rugbystica transalpina ed il nostro, sposatosi nel frattempo con Gabriella, accetta di trasferirsi per tre anni in terra gallica disputando due stagioni a Vienne ed una a Tolone dove la gente può ammirare la sua completezza agonistica e dove diventerà per tutti *le grand Batta*. Rientrato in patria gioca nel Rovigo fino a ben oltre i 40 anni assieme ad assi come Stievano, Milani, Bettarello e Malosti oltre ad indossare 5 volte la casacca azzurra.

Opera terza del giornalista della «Rosa» Marco Pastonesi (*Il Terzo Tempo* e *In Mezzo ai Pali*), *La leggenda di Maci* è una prima assoluta per la letteratura rugbystica italiana. Una biografia scritta con un linguaggio accattivante che porta il lettore indietro di

mezzo secolo per scoprire un mondo che non esiste più, quello appunto del Maciste di Rovigo. L'opera è impreziosita dalle testimonianze di tanti che lo conobbero di persona come Matteo Silini, Isidoro Quaglio, Lino Maffi e molti altri personaggi simbolo del nostro rugby nonché un nutrito gruppo di suoi eterni amici rodigini.

Il libro è stato distribuito insieme al quotidiano *La Gazzetta dello Sport* nel mese di settembre, ora può essere richiesto o alla Rcs Libri o direttamente all'autore (mpastonesi@rcs.it).

**La leggenda di Maci**  
*Vita, morte e miracoli di Mario Battaglini, il Maciste del rugby*  
Marco Pastonesi - *La Gazzetta dello Sport*

I Unità		Abbonamenti	
Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto
12 MESI	7GG € 267,01	£ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3%
	6GG € 229,31	£ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7GG € 137,89	£ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6GG € 118,79	£ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469